

Gli ospiti presentano

IL BIRICHINO

Giornalino mensile interno RSA Bramante



***Settembre settembrino,
Matura l'uva e si fa il vino,
Matura l'uva moscatella:
Scolaro, prepara la cartella!***

(Gianni Rodari)



Ad Agosto abbiamo festeggiato e ci siamo goduti l'aria aperta nel nostro giardino per trascorrere insieme la festa dei compleanni.

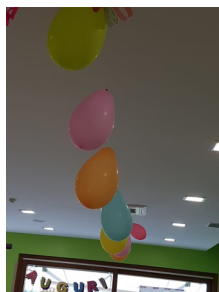


Ma Settembre è ormai giunto e ci traghetta tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. E' un mese che ci regala ancora giornate miti e piacevoli, ma è anche un po' malinconico se pensiamo al fatto che è il momento del ritorno a scuola o della ripresa delle attività lavorative dopo le vacanze.

In questo numero ricordiamo insieme i giorni tra i banchi di scuola, le materie preferite e quelle meno amate. Non solo, Settembre è il mese in cui si cominciano a raccogliere le castagne, i funghi e soprattutto l'uva per fare il vino da bere e da usare per i nostri piatti in cucina.

Si ringraziano gli ospiti giornalisti di questo numero:

*Adele, Adriana, Angelina, Anna,
Emma, Gianmario, Giuseppina, Nucci,
Livia, Luigino, Rosa.*



BENVENUTO

SETTEMBRE

Settembre segna l'ultima fase della stagione estiva, inaugurando una fase di cambiamento che risente anche del clima ballerino in cui si alternano giornate miti e giornate piovose. Nonostante la natura cominci a mostrare i primi segni invernali, mutando i propri colori, ci sono aspetti di grande vitalità legati soprattutto alla piena maturazione dell'uva, che dà vita alla tradizionale vendemmia e alla raccolta dei funghi.

PARTICOLARITA' DEL MESE DI SETTEMBRE

- Ha 30 giorni;
- E' il mese che coincide con la fine della pausa estiva e con la conseguente ripresa delle normali attività scolastiche e lavorative;
- Il 22 è il giorno dell'equinozio d'autunno;
- E' il mese del segno della Vergine;
- La pietra tipica del mese è lo Zaffiro.



GLI APPUNTAMENTI DEL MESE

- ⇒ 11 Settembre - Estetista
- ⇒ 20 Settembre - Podologa
- ⇒ 21 Settembre - Festa Mondiale dell'Alzheimer
- ⇒ 22 Settembre - Festa dei Compleanni
- ⇒ 29 Settembre - Messa suonata e cantata dal vivo



Ad ogni mese il suo PROVERBIO

Se in Settembre senti tonare, tini e botti puoi preparare

A Settembre è tempo di vendemmia. Ci trovavamo tutti insieme per raccogliere l'uva in un mastello di legno. Anche per i più piccoli era un gran divertimento: toglievamo le calze per schiacciare con i piedi gli acini di uva e così ottenevamo il liquido, bianco o rosso a seconda del tipo di uva che avevamo raccolto. C'era l'uva americana, più dolce da mangiare, quella italiana e diversi tipi di acini, come l'uva Clinton. Da quel liquido si faceva il vino, ma anche la grappa. C'era una macchina apposta per farla: la prima grappa che usciva era molto forte, poi la si lavorava per farla diventare più leggera.

Angelina Bottarlini, Livia Colnaghi, Giuseppina Panzeri

IL SEGNO DELLA VERGINE



È facile riconoscere un nato sotto il segno della Vergine: sempre molto preciso, attento e serio, intelligente e puntiglioso con un forte senso di responsabilità che lo fa sembrare poco interessato alle emozioni. In realtà, il nato nella Vergine non si tira mai indietro e sa donarsi. L'altruismo che lo caratterizza lo spinge talvolta ad esasperare il perfezionismo rivolto verso gli altri. In altre parole, è come se fosse suo compito fare in modo che tutto e tutti siano perfettamente a posto!

BENVENUTO AI NUOVI ARRIVATI

Pasqualina e Silvana!



BUON COMPLEANNO A....

2 Settembre - Felice

10 Settembre - Ernesto

11 Settembre - Francesco

RICETTA DEL MESE

Brasato al Barolo

A proposito di vino, la nostra Giuseppina ci propone una ricetta gustosissima al sapore di... Barolo!



Ingredienti

- ◇ 1 Kg di carne di Manzo
- ◇ 100 g sedano
- ◇ sale e pepe q.b.
- ◇ 2 cucchiaini di olio EVO
- ◇ Rosmarino e alloro
- ◇ 1 bottiglia di Barolo (o di vino rosso)
- ◇ 180 g cipolle
- ◇ 15 g burro
- ◇ 160 g carote

Procedimento

- * In una ciotola versate la carne, le verdure tagliate e le erbe, coprendo il tutto con il vino fino a coprire la carne e lasciando in frigorifero per una notte.
- * Trascorso il tempo scolate il tutto senza buttare via il fondo. Prendete la carne e asciugatela con della carta.
- * In una padella lasciate sciogliere il burro nell'olio a fuoco medio e aggiungete la carne a rosolare a fuoco vivace.
- * Rigate su tutti i lati fino a che si forma una crosticina.
- * Dopo qualche minuto unite anche le verdure. Regolate di sale e coprite fino a metà la carne con il fondo tenuto via prima.
- * Deve bollire e poi abbassate un po' la fiamma e lasciate cuocere per 2 ore.
- * Frullate con il mixer le verdure e il fondo di cottura.
- * Affettate la carne, mettetela nel piatto e copritela con la salsa frullata prima.

Il brasato al barolo è pronto...

BUON APPETITO!

Giuseppina Panzeri

IL ROMANZO A PUNTATE

Ci eravamo lasciati con Leon che, dopo la rottura con la fidanzata Della, nel tornare a casa sente un lamento...

Leon - Capitolo 2

“Oh no, mi dispiace!” disse pentito il ragazzo quando si accorse di aver inavvertitamente calpestato la zampa di un povero cagnolino. “Non si preoccupi” rispose la proprietaria sorridendo “deve ancora imparare che non può attraversare la strada di tutti”. Era una donna massiccia, dall’aria materna, professione psicologa. Per scusarsi del fatto, Leon offrì un caffè alla signora e dei cioccolatini al barboncino che in quell’occasione se ne fece una gran scorpacciata. E così si ritrovò a parlare dei suoi problemi con la psicologa che lo stette ad ascoltare con attenzione e lui si sfogò, parlando delle difficoltà nell’affrontare il mondo del lavoro e nel non riuscire, peraltro competente, a trovare un posto fisso ma solo uno provvisorio che era durato pochi mesi. Lui era laureato in informatica, caspita, ed era un elettronico con i fiocchi, eppure... “Vede, Dr Dardi, è un momento difficile, ma non demorda, prima o dopo arriverà ciò che vuole: le lascio un mio biglietto, si faccia vivo”. Decise di tornare a casa ed ebbe la sventura di incontrare Della. Era accompagnata da un tipo bassotto e molto grasso, sulla cinquantina. Lei lo vide, arrossì e tirò su con il naso. Leon si fece un sogghigno. Ecco cosa succede a voler troppo. Lei tirò via, inciampando con le scarpe. “Cara, ti sei fatta male?”, chiese l’uomo con voce gracchiante. Il nostro ragazzo rise e passò oltre. Sul portone di casa incontrò la De Magistris, un’occhialuta senza speranza, dallo sguardo adorante. Leon cercò di salutarla: “Come va, signorina?” “Eh”, rispose imbarazzata, “Sono indietro di due sessioni d’esame, ma spero in questi giorni di recuperare almeno in parte”. “Certo che ce la farà” e dopo pochi convenevoli entrò in casa sua. Non aveva tempo per lei, il momento era critico per Leon: andava quasi ogni giorno a sentire se ci fossero novità per il suo lavoro e ne rimaneva sempre deluso. Così, stanco, prese una decisione. Senza un amore e senza lavoro, andò a trovare i suoi genitori, aveva una notizia da dar loro. Pensava di andare in Germania con la loro approvazione. Il padre, ancora giovanile, si dichiarò entusiasta, la mamma invece si rattristò un poco e, ciabattando verso la cucina, replicò: “Se pensi che sia giusto per la tua carriera, per noi va bene”. Leon abbracciò i due vecchi e ripromise di farsi vivo più spesso e quindi partì.

Continua...

Nucci

Settembre, tutti a scuola!

Ad Agosto c'era chi andava al mare e chi in montagna, chi in collina e chi in città, ma a Settembre.... Cartella in spalla e si ritornava tutti tra i banchi di scuola!

Io ero un vero monello. Andavo dappertutto, anche dove non avrei dovuto. Una volta c'era il pavimento bagnato e sono scivolato sbattendo contro un muretto. Mi piaceva studiare geografia e disegnare, in quello ero bravo.

Gianmario

Io ho frequentato la scuola fino alla quinta elementare. Quando mio fratello aprì il suo negozio andai a lavorare insieme a lui, smettendo di studiare. Andare a scuola mi piaceva, era interessante studiare un po' tutte le materie.

Emma



Ho studiato fino alla quinta elementare. Mi piaceva moltissimo l'italiano e ricordo che andavo a scuola con la mia bicicletta. Certo, in inverno diventava difficile con tutta la neve: allora andavo a piedi, ma era bello anche così. Almeno cambiavo un po'!

Rosa

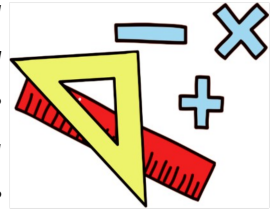
Per anni sono stata in un collegio in cui studiavo tante materie, le mie preferite erano geografia e disegno. Ma anche la storia era interessante, imparavo tante cose. Però odiavo italiano e matematica: come era difficile!

Giuseppina

Sono andata a scuola fino alla quinta elementare, andavo a Paderno. Non mi piaceva tanto studiare però. L'unica materia che mi piaceva era la matematica. Avevo il grembiule e andavo a scuola a piedi con le mie amiche, ne avevo tante.

Adele

Fino alla quinta elementare ho frequentato la scuola tutti i giorni. Mi piacevano le materie scientifiche, la matematica soprattutto. Indossavamo un grembiule tutto nero, un po' rigido. Non era molto comodo, ma allora si usava così. Andavo a scuola a piedi insieme alle mie amiche, quando c'era la neve era una bella fatica: indossavamo i nostri scarponi e via...si andava!



Anna

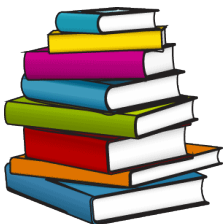
A scuola mi piaceva studiare matematica e storia, ma più di tutto italiano. Come mi piaceva imparare a parlare bene come le mie maestre! Ho studiato fino alla terza media, ma ci ho messo tanti anni. Finite le scuole elementari ho cominciato a lavorare. Dopo tanto tempo i sindacati mi hanno permesso di iscrivermi alle scuole medie che non c'erano nel mio paese, sono andata in uno vicino. Sono stata promossa a pieni voti: merito della mia memoria!

Livia

Ho studiato fino alla quarta elementare perché poi sono andata a lavorare in uno stabilimento a Chignolo d'Isola. Andavo a scuola sempre in bicicletta e indossavo il grembiule con un grande fiocco. Se ci penso me lo ricordo ancora!

Adriana

Italiano, francese, inglese... le lingue erano le mie materie preferite. Volevo studiarle tutte. Sono stata fortunata perché ho studiato tanto, fino alle superiori. Andavo a scuola a Genova che è una grande città, quindi non era tanto difficile raggiungere la scuola, per fortuna.



Nucci

RICORDI IN MUSICA!

Il nostro Dj Gigi questo mese ci saluta regalandoci un'altra canzone perfetta per il periodo. Il titolo già parla da sé. E' una canzone dal testo un po' triste, a dire il vero, ma descrive al meglio le caratteristiche di Settembre.

La indovinate?

Impressioni di Settembre

Premiata Forneria Marconi

1971

Quante gocce di rugiada intorno a me,

Cerco il sole ma non c'è.

Dorme ancora la campagna, forse no,

È sveglia, mi guarda, non so.

Già l'odore della terra odor di grano,

Sale adagio verso me.

E la vita nel mio petto batte piano,

Respira la nebbia, penso a te.

Quanto verde tutto intorno e ancor più in là,

Sembra quasi un mare l'erba,

E leggero il mio pensiero vola e va

Ho quasi paura che si perda...

Un cavallo tende il collo verso il prato

Resta fermo come me:

Faccio un passo, lui mi vede,

è già fuggito,

Respiro la nebbia, penso a te.

No, cosa sono adesso non lo so

Sono un uomo, un uomo in cerca di se stesso

No, cosa sono adesso non lo so

Sono solo, solo il suono del mio passo...

Ma intanto il sole tra la nebbia filtra già:

Il giorno come sempre sarà.

